

Riportiamo in questo numero della "Lettera politica" un intervento di **Luca Bajona**, consigliere comunale di Alleanza Nazionale a Verona.

«Mi ha molto colpito l'affermazione resa dal deputato "no-gobal" Francesco Caruso circa la partecipazione di Bertinotti alla festa nazionale di Azione Giovani, l'organizzazione giovanile del nostro partito, per chi non lo sapesse.

La polemica su questa partecipazione è stata montata ad arte da Marco Rizzo, che si inserisce nella lotta tra Comunisti Italiani e Rifondazione per accaparrarsi i voti della sinistra più estrema con una sua personale battaglia interna tesa a spodestare l'attuale segretario Diliberto.

Con abile mossa propagandistica Rizzo ha gridato allo scandalo perché in questo modo Bertinotti avallerebbe la caduta del valore dell'antifascismo.

Tra i vari commenti degli esponenti della sinistra, più o meno estrema, il più feroce, per noi, è stato, come dicevo, quello del Caruso; riferendosi ai nostri giovani, infatti, il deputato rifondatore ha dichiarato testualmente: "Ma quelli mica sono fascisti, sono solo dei tristi burocrati della politica".

Credo che nessuna affermazione avrebbe potuto colpirci più sanguinosamente di questa. Purtroppo da molti anni assistiamo ad un progressivo indebolimento, che in alcune realtà sfiora la scomparsa, di quello che per decenni è stato sempre il nostro orgoglio: il movimento giovanile.

Certo, alcuni motivi sono assai ben rintracciabili nel generale disinteresse dei giovani di oggi per la politica, nel fatto che non esistendo più un pericoloso avversario la gioventù animata da maggior spirito "vitalistico" non si sente chiamata a combattere politicamente, soprattutto nel fatto che avendo molto governato in questi ultimi anni abbiamo esercitato un minor appeal sulle ragioni "forti" e nobili che muovono i giovani all'impegno politico. Ma non possiamo nasconderci che in questo ultimo decennio non abbiamo fatto molto per creare delle condizioni favorevoli ad un avvicinamento dei giovani alla nostra parte politica. "Distratti" dall'azione di governo e dalla amministrazione delle istituzioni e degli enti locali abbiamo sempre più perso di vista le motivazioni che ci hanno portato, in anni non lontani, ad interessarci attivamente di politica e a militare a Destra.

Nessuno di noi "adulti" (oggi il movimento giovanile si estende fino ai trentenni ed oltre...) si è avvicinato al partito perché animato dal sacro fuoco del buon amministratore.

Ben altre idee e valori ci hanno spinto a scegliere la Destra politica.

È ben triste pensare, come dice Caruso, che oggi un giovane si possa avvicinare a noi perché spera di poter fare il consigliere di circoscrizione o comunale.

Purtroppo, come dicevo, però, con la nostra azione amministrativa e governativa, noi "adulti" dell'ultimo decennio, già militanti degli anni meno facili, non abbiamo saputo mantenere viva quella scintilla che ci animava e non l'abbiamo, quindi, potuta trasmettere ad alcuno, così come invece a noi era stata consegnata da altri prima di noi.

Ed anche sul comportamento etico nell'azione amministrativa e governativa di alcuni di noi è meglio non soffermarci troppo, per non amareggiarci ulteriormente.

Anche con l'esempio pratico non possiamo dire di essere stati all'altezza.

Urge una riflessione rigorosa, al limite anche impietosa, se vogliamo invertire questa pericolosa tendenza che ci vede avvicinare sempre meno giovani, e quei pochi sempre più con mentalità da "vecchi".»

Ringrazio Luca Bajona per averci dato l'opportunità di riflettere...

Paolo Danielli

